

Il consiglio regionale vota all'unanimità  
Idv e Rifondazione contrari su due articoli

## LE SEMPLIFICAZIONI

Marini e Brega: «Senso delle istituzioni decisivo  
è stata scritta una buona pagina di politica»

# Prima riforma anti crisi costa poco ed è bipartisan

## Certificati in un mese o paga il dirigente ritardatario

di FEDERICO FABRIZI

PERUGIA - Alla fine votano tutti. Quel piano di semplificazioni partorito dalle commissioni consiliari in piena estate passa a Palazzo Cesaroni all'unanimità.

Il disegno di legge approvato ieri è la cornice ad una serie di atti e norme che arriveranno a cascata. D'ora in poi i procedimenti amministrativi dovranno essere conclusi entro un mese. E se un ufficio non rispetterà i tempi, toccherà al dirigente responsabile pagare: 70 euro al giorno fino a un massimo di 2mila euro, che comunque non sostituiranno un eventuale risarcimento del danno.

Buona parte delle novità ricadono nel settore dell'edilizia: la dichiarazione di inizio attività - quella da presentare in Comune anche per fare una veranda - sarà sostituita dalla Scia (la Segnalazione certificata di inizio attività), e in alcuni casi anche dall'autocertificazione dei progettisti. Così si farà prima. Le conferenze dei servizi diventeranno decisive per accelerare i tempi, potranno essere eseguite anche in via telematica. Cittadini e imprese avranno la possibilità di usare i servizi telematici usando la posta elettronica certificata. E funzionerà uno sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (il Suape).

Il consiglio regionale s'è preso anche l'impegno di varare entro scadenze certe una serie di testi unici dei diversi settori. Entro il 30 settembre del prossimo anno dovrà essere scritto, fatto e impacchettato, l'insieme delle norme dedicate al governo del territorio. Poi a dicembre del 2012 il capitolo turismo; entro giugno 2013 toccherà al commercio, e a dicembre ad artigianato e industria. Per il 2014 è prevista l'uscita del testo unico sull'agricoltura in Umbria (30 giugno), e sulla sanità e

i servizi sociali (31 dicembre).

L'obiettivo della Regione è ridurre i costi della burocrazia del 25 per cento.

«Tutti insieme, abbiamo scritto una buona pagina di politica - scandisce la presidente Catuscia Marini rivolgendosi all'aula - ho sempre creduto nella semplificazione degli adempimenti della pubblica amministrazione, anche se questo non deve significare rinuncia ai controlli... siamo la prima Regione che affronta una riforma così organica».

In mattinata era stato Massimo Monni (Pdl), ad annunciare il sì dell'opposizione: «Una legge che forse arriva troppo tardi, con dentro roba buona ma anche roba che serve agli interessi di una parte della maggioranza, ma che comunque è fondamentale per favorire lo snellimento delle procedure amministrative e rilanciare lo sviluppo».

Per i consiglieri di Palazzo Cesaroni, giornata passata a schiacciare il bottone verde. In mattinata avanti con gli emendamenti, che alla fine saranno ritirati quasi tutti, poi via al voto dei 145 articoli. Uno per uno, come chiede Oliviero Dottorini, dell'Idv, che insieme all'altro dipietrista, Paolo Brutti, e a Rifondazione comunista, dice no a due commi sulla Valutazione di impatto ambientale sui condoni edilizi. Il resto, è una sfilza di 143 votazioni all'unanimità.

«Il grande impegno e rigore istituzionale sviluppato nel confronto, prima in commissione e poi in aula ha prodotto un testo di legge che renderà più semplice la vita ai cittadini e alle imprese - dice il presidente del consiglio regionale Eros Brega - il voto bipartisan dà la misura della maturità e del forte senso delle istituzioni della classe politica umbra, e va nella direzione che ho sempre cercato di imprimere a questa presidenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### FACCIA A FACCIA CON I PREFETTI

La delegazione dei primi cittadini ha incontrato i prefetti umbri e Augusto Salustri. Consegnato il documento congiunto di Comuni, Province e Regioni redatto in occasione della manifestazione degli enti locali



### LA PROTESTA DEI SINDACI

I sindacati umbri, fascia tricolore indosso, hanno protestato ieri a Perugia guidati dal presidente dell'Anci Wladimiro Boccali: «I tagli non saranno sostenibili»

